pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

09/01/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

BILANCIO/2 PESANTI CRITICHE

Cgil, Cisl e Uil: «Nessun confronto: solo tagli e aumenti»

Dura la presa di Cgil, Cisl e Uil sulla presentazione del bilancio di lunedì sera all'auditorium Paganini. «Una presentazione legittima ma che purtroppo, come da copione, rappresenta l'ennesima ridondante vetrina, dato che il bilancio è stato sottratto a qualsiasi vera forma di confronto con la città e con le parti sociali e le realtà associative del territorio - sottolineano i sindacati in una nota -. In un'unica occasione, infatti, le segreterie confederali hanno ricevuto prime informazioni in merito, alle quali secondo le promesse dell'amministrazione avrebbe dovuto far seguito l'invio di idonea documentazione e un successivo confronto sulle varie materie, anche per ottenere risposte non solo parziali ad alcune delle questioni in quella sede sollevate dal sindacato. La giunta presenta ma non discute. In una situazione difficile come quella attuale, la strada dell'autoreferenzialità non sembra la più indicata».

«Cgil, Cisl e Uil di Parma rinnovano pertanto lo sconcerto rispetto al metodo adottato dalla giunta nell'informare il sindacato confederale, nella fattispecie, circa il documento di programmazione economico-finanziaria per il 2013: in continuità con la passata amministrazione - scrivono i sindacati - non vi è stata infatti alcuna discussione di merito, ma solo una comunicazione ex post di quando deciso».

Ma, al di là del metodo, il giudizio del sindacato sulle decisioni adottate non è certo lusinghiero: «Nel merito, il bilancio si contraddistingue per l'entità dei tagli alla spesa sociale e agli investimenti, per l'aumento di rette e tariffe e per il massimo della tassazione a livello locale. Ragionando in termini di politiche economiche, una manovra iniqua e depressiva. Pur nella consapevolezza dell'ingente debito che il Comune ha sulle spalle (tra l'altro a distanza di due mesi la giunta ha fornito cifre ben diverse), l'amministrazione sta procedendo in modo ragionieristico e burocratico, incurante di qualsiasi altra proposta (vedi la Commissione Audit). Emerge ogni giorno di più la mancanza di un progetto complessivo per la città. Il tempo passa e, mettendo insieme ormai tanti tasselli, non si vede e non si capisce nulla. Il rischio è quello di cinque anni di navigazione a vista, esattamente quello di cui la città e i cittadini non hanno bisogno. Doveroso chiedere al sindaco un po' di umiltà vera e non più di facciata».

«Apprezzabile preoccupazione quella di far quadrare i conti. Ma una città - aggiungono i sindacati - non può essere amministrata come fosse un condominio: con questo bilancio preventivo a rimetterci saranno sempre i soliti noti, dipendenti e pensionati e più in generale l'intera comunità che paga le tasse. E a furia di tagliare e ridurre i servizi alla persona, il rischio è quello di creare una ferita difficilmente rimarginabile. Un vulnus, quello che si sta infliggendo al welfare locale, che sembra ogni giorno più reale e funesto, e dal quale sarà molto difficile tornare indietro se non ad un prezzo forse questo davvero troppo elevato. ◈

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015